

Primorac e la Canottieri voglia di stupire ancora «Ma niente paragoni»

FABRIZIO NAPOLI

■ Come in un déjà vu, Tomislav Primorac sta rivivendo con la Canottieri Napoli quanto già affrontato in precedenza con l'Acquachiara. Tre anni fa il mancino croato arrivò a Napoli per giocare con la squadra di Franco Porzio, allora in A2: seguirono la promozione e uno splendido anno da matricola in A1. L'estate scorsa, non confermato dall'Acquachiara, Primorac ha riavvolto il nastro della sua carriera: di nuovo in A2, alla Canottieri stavolta, e di nuovo una promozione. «Ora sarà dura», spiega da Acciaroli, dove i due team napoletani sono stati impegnati nel torneo a mare «Cilento Costa Blu», vinto dall'Acquachiara che ha battuto prima la Canottieri (17-10) e poi la Lazio (14-6). I giallorossi si sono piazzati terzi superando per 11-6 la Rari Nantes Salerno. «È accaduto tutto molto velocemente – continua Primorac –, ma sono felice di tornare in A1 e soprattutto di farlo con la Canottieri, una società che mi è stata vicina anche in momenti difficili». A parte la sua presenza, Primorac trova poche analogie tra l'Acquachiara di due anni fa e la Canottieri di oggi. «Paragone impossibile: quella squadra era stata costruita per vincere l'A2 e fare subito bene in A1, aveva tanti giocatori di esperienza. La Canottieri, a parte me, Baraldi e Buonocore, ha ragazzi di grande talento, ma che sono al debutto in questa categoria. Toccherà anche a me aiutarli ad ambientarsi». Il suo aiuto sarà diretto in particolare ai due giovani mancini, Eduardo Campopiano e Alessandro Bernaudo, che ieri, assieme al centroboa Biagio Borrelli, hanno vinto il bronzo nell'Europeo di Malta con l'Italia Under 17. «Sono un po' il loro maestro – scherza Primorac – ma quello che hanno ancora da imparare lo vedranno in A1».



Tomislav Primorac, 33 anni, mancino della Canottieri Napoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA